

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Rustici: e il Consiglio federale?

Come del resto aveva preannunciato, l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ha presentato opposizione, a suo dire a titolo preventivo, contro il PUC-PEIP cantonale sui rustici fuori zona.

Si tratta dell'ennesimo "atto ostile" compiuto dall'Amministrazione federale nei confronti dei proprietari di rustici ticinesi, da tempo trattati come "sorvegliati speciali". Pare invece che nei confronti di altri Cantoni, vedi Vallese e Grigioni, il funzionariato federale utilizzi metri diversi.

Essendo il PUC-PEIP stato votato dal Gran Consiglio, appare poco appropriato che a fare ostruzionismo - mascherato sotto il pretesto di "appianare le divergenze" - sia l'Amministrazione federale. Quindi nemmeno un'autorità politica.

È quindi opportuno, come peraltro rilevato nei giorni scorsi da alcuni commentatori, vedi ad esempio T. Cima sul Giornale del Popolo, che il problema venga spostato dal piano amministrativo a quello politico. E lì risolto. Ciò comporta che il Consiglio di Stato intavoli trattative direttamente col Consiglio federale.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. dopo l'inoltro del ricorso contro il PUC-PEIP sui rustici da parte dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale con il pretesto di "appianare le divergenze", ci sono stati contatti tra il Consiglio di Stato e il Consiglio federale?
2. Non reputa il Consiglio di Stato che, vista la situazione, la questione dei rustici dovrebbe essere affrontata non più a livello di burocrati, ma a livello politico, e quindi trattata direttamente col Consiglio federale?
3. È intenzione del Consiglio di Stato procedere secondo il punto precedente? Se no, perché?

Lorenzo Quadri